

## Frosinone

Dalla «Multiservizi»  
alle Coop: il Comune  
risparmia un milione

## FROSINONE

Non ci sarà solo lo scandalo-tangenti ad animare il Consiglio comunale di oggi, a Frosinone. Ci saranno anche i lavoratori della ex Multiservizi che attendono risposte dal Comune sul loro futuro. Sono 149 lavoratori che prestavano servizio per il Comune capoluogo. Oggi, quello che era il loro lavoro, è svolto da 4 cooperative sociali che, in tutto, impiegano poco più di 110 lavoratori. E sono: la Coop Solco, il Consorzio Uno, la Nexus e il Consorzio Parsifal.

Ma che significa cooperative sociali? Significa che offrono la loro prestazione senza fare profitto. In altre parole, la Coop non ha utile, per cui l'unico obiettivo è «dare lavoro».

«In verità - spiega un amministratore comunale - molti uffici (a cominciare da quello della Manutenzione per la segnaletica stradale, per finire a quello della Cultura per il servizio offerto durante il Festival dei Conservatori) si sono complimentati per la qualità del lavoro svolto e la velocità delle prestazioni assicurate dai nuovi lavoratori delle cooperative».

Non solo: ma se prima i 149 dipendenti della Multiservizi lavoravano per 30 ore settimanali, oggi

quelli delle Coop, ne lavorano, mediamente 24, con un compenso che si aggira sulle 700 euro al mese.

«Il tutto - spiegano dal Comune - per rientrare nei parametri indicati in Bilancio: ossia 2,5 milioni all'anno. Cifra sulla quale la Corte dei Conti non ha concesso alcuna eccezione. Il costo doveva (e deve, appunto) rientrare entro quella cifra. Non solo, ma di fronte alla possibilità di coprire i servizi con gente motivata, veloce e sempre disponibile, non potevamo fare diversamente».

Dunque, tradotto in soldoni, questo passaggio assicura al Comune di Frosinone un risparmio di circa un milione di euro l'anno (da 3,5 a 2,5). Ma non è tutto: prima che le Coop diventassero operative, tutti i 149 lavoratori della Multiservizi sono stati convocati con raccomandata (in alcuni casi anche con due raccomandate) per aderire alle Coop sociali e, dunque, conservare il posto di lavoro. Ma in molti non hanno neppure risposto. Non solo: ma le Cooperative, prima di assumere il nuovo personale, hanno aspettato più di un mese per dare la precedenza, appunto, agli ex della Multiservizi.

Per di più va detto che le Coop Sociali, non avendo come fine il profitto, seguono anche obiettivi di solidarietà. Prova ne sono due delle casette di legno aperte nel Centro storico in occasione del Natale. In una, i ragazzi vendono sciarpe prodotte da una coop di disabili e realizzate addirittura con il vecchio telaio a mano. In un'altra, i ragazzi vendono olio viterbese (di Gragnano) prodotto, appunto, da una coop che fa capo alla «Solco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta è co

# Apl alla anc

► Accertame  
sulla gara del  
Importo, oltr

segue dalla prima pag

«Anziché il 10% - Sangalli alla figlia - maggiori costi di c l'appalto dopo l'ass gli deve dire che per milioni; poi tutto qu mo su, su a cinque suoi! Io non voglio lo vinco la gara. Io

**I DIPENDENTI SONO SCESI  
DA 149 A 110  
MA ASSICURANO  
GLI STESSI SERVIZI  
E, MOLTO SPESSO,  
CON MIGLIORI RISULTATI**

